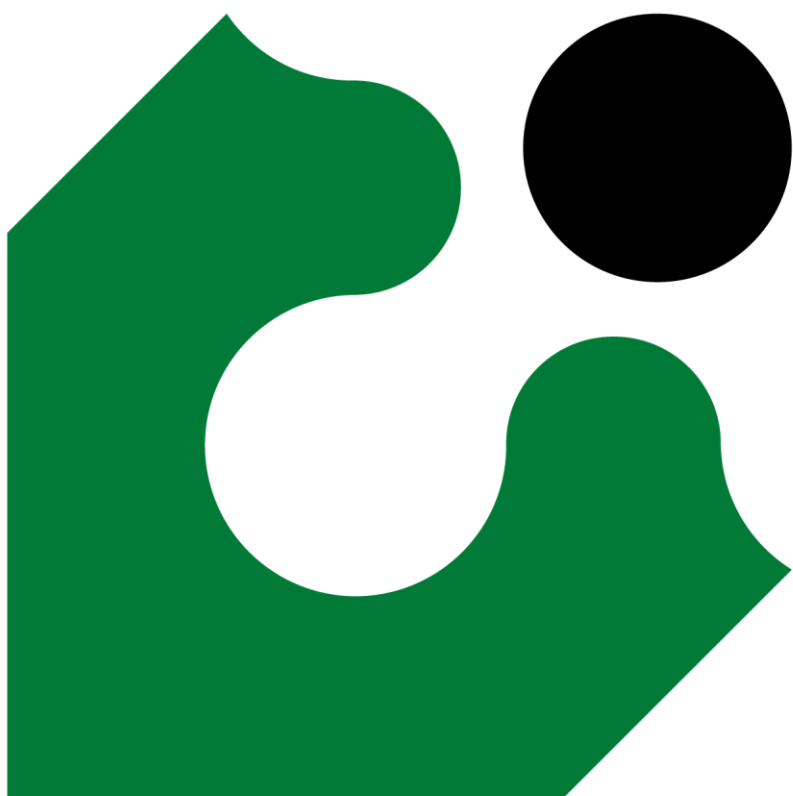


ALLEGATO 1



RELAZIONE SULLA ATTUAZIONE
DELLA L.R. 24 GIUGNO 2015, N.17
“INTERVENTI REGIONALI PER LA
PREVENZIONE E IL CONTRASTO
DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E
PER LA PROMOZIONE DELLA
CULTURA DELLA LEGALITÀ”
BIENNIO 2022-2023



Relazione l.r. 17/2015 - Biennio 2022-2023

Realizzata nell'ambito del Monitoraggio della presenza mafiosa

Relazione promossa da D.G. Sicurezza e Protezione civile

nell'ambito del Piano di Attività di PoliS-Lombardia - 2022

(Codice PoliS-Lombardia:221312IST)

D.G. Sicurezza e Protezione civile

Gruppo di lavoro tecnico: Maristella De Pascalis

Dirigente responsabile: Antonino Carrara

PoliS-Lombardia

Dirigente di riferimento: Raffaello Vignali

Project Leader: Antonio Dal Bianco

Gruppo di ricerca: Rosita Garofano

Introduzione

In conformità all'articolo 33 della l.r. n. 17/2015: "Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità", viene di seguito fornita una relazione illustrativa degli interventi e le iniziative posti in essere, coordinati e finanziati dalla Regione ai sensi della presente legge, evidenziandone i risultati ottenuti, nonché ove disponibili l'ammontare delle risorse e la loro ripartizione per il finanziamento delle iniziative e degli interventi previsti dalla legge, nonché le modalità di selezione dei soggetti pubblici e privati coinvolti.

Regione Lombardia è intervenuta a fine 2022 a rivedere il testo della l.r. 17/2015 "Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità", apportando alcune modifiche e introducendo alcuni nuovi strumenti di intervento che hanno recepito i risultati delle esperienze di questi anni sul contrasto alla criminalità organizzata. Come si vede dallo schema riportato di seguito, sono stati inseriti alcuni articoli sul tema della prevenzione della marginalità sociale dei minori provenienti da contesti svantaggiati (art. 4 bis), alcune azioni per prevenire lo sfruttamento del lavoro e l'intermediazione illecita (art. 5 bis), un articolo dedicato alla razionalizzazione delle stazioni appaltanti (art 12 bis). Sono stati inoltre riformulati alcuni articoli della legge in particolare quello relativo ai beni confiscati (art. 23) con la previsione di un nuovo strumento di programmazione e infine sono state apportate novità significative al tema del contrasto e prevenzione dell'usura, in particolare con l'introduzione di un apposito Tavolo (art. 24 bis) e la definizione di un sistema informativo di supporto (art. 24 ter).

Alcune delle modifiche non sono state ancora tradotte in azioni amministrative, sia per la complessità dell'organizzazione di concrete modalità operative su un tema così delicato quale quello dell'usura che richiede una profonda conoscenza delle dinamiche delle imprese, sia per la mancanza di risorse adeguate (in particolare sull'assistenza alle vittime di usura). Si segnala inoltre che alcuni articoli della l.r. 17/2015 devono tenere conto dell'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici d.lgs. n. 36/2023.

L'attuazione

Di seguito viene riportato lo schema di lettura della relazione della clausola valutativa che riprende l'articolato della l.r. 17/2015, riportando nella prima colonna gli interventi o le azioni e nella seconda gli articoli di riferimento.

Piano integrato delle azioni	Art. 3 bis
Interventi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità comune e organizzata e l'incentivazione di percorsi di legalità	Art. 4
Prevenzione della marginalità sociale e culturale a favore di minori provenienti da contesti familiari pregiudizievoli o disgregati	Art. 4 bis
Diffusione della cultura della legalità e iniziative formative	Art. 5
Azioni orientate alla prevenzione e al contrasto dei reati di intermediazione illecita e sfruttamento di lavoro	Art. 5 bis
Interventi per la prevenzione e il contrasto in materia di tutela della salute e dell'ambiente	Art. 6
Azioni orientate verso l'educazione alla legalità – CPL	Art. 7

Finanziamento di una borsa di studio sul tema della criminalità organizzata	
Prevenzione e contrasto delle truffe alla popolazione anziana	Art. 8
Iniziative dirette della Regione	Art. 9
Rapporti con il terzo settore	Art. 10
Misure per la legalità e la trasparenza di contratti e appalti pubblici	Art. 12
Processo di razionalizzazione delle stazioni appaltanti	Art. 12 bis
Comitato tecnico scientifico	Art. 14
Codice di autoregolamentazione dei gruppi consiliari	Art. 15
Polizia locale: rinvio alla l.r. 6/2015	Art. 16
Adesione ad Avviso Pubblico e Forum europeo per la sicurezza urbana	Artt. 17, 18
Giornata regionale dell'impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime	Art. 19
Assistenza e aiuto alle vittime	Artt. 20, 21
Interventi straordinari in favore dei soggetti danneggiati da atti vandalici	Art. 22
Beni confiscati	Art. 23
Fondo e interventi in materia di usura ed estorsione	Art. 24
Istituzione del Tavolo di lavoro per la prevenzione dell'usura e del sovraindebitamento	Art. 24 bis
Piattaforma informatica	Art. 24 ter
Interventi finanziabili	Art. 25
Elargizione a favore delle vittime dei reati di usura o di estorsione	Art. 26
Finanziamenti integrativi della legge 7 marzo 1996, n. 108	Art. 27
Assistenza legale e consulenza professionale, anche psicologica, in materia di usura e di estorsione	Art. 28
Contributi a favore degli enti impegnati nella lotta all'usura	Art. 29
Monitoraggio degli interventi in materia di usura e di estorsione	Art. 30
Costituzione in giudizio	Art. 31

ART. 3 bis

Piano integrato delle azioni

La Regione ha avviato i lavori di revisione della l.r. 17/2015 per aggiornare il testo della legge a fronte delle sollecitazioni emerse in questi anni, prevedendo – in riferimento all'art. 3 bis – che ogni tre anni la Giunta Regionale predisponga un piano integrato delle azioni regionali per la diffusione della cultura della legalità, la promozione della cittadinanza responsabile e della prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi. Il piano definisce le azioni regionali finalizzate a perseguire gli obiettivi. La Regione assicura la più ampia diffusione del piano integrato delle azioni regionali e può promuovere forme di valutazione partecipata, coinvolgendo cittadini e soggetti attuatori degli interventi previsti, mediante la realizzazione di consultazioni, audizioni e incontri sulle tematiche ritenute di maggiore interesse.

L'attività non è stata ancora avviata. Si prevede tuttavia che il Piano integrato delle azioni regionali previsto dalla l.r. 17/2015 vada integrato o quanto meno raccordato con il Piano Integrato di Attività e Organizzazione che la Giunta predispone ai sensi dell'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021. Tale coordinamento sarebbe auspicabile per coordinare alcune sezioni del PIAO con le azioni che Regione intraprende per gli obiettivi della l.r. 17/2015.

ART. 4

Interventi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità comune e organizzata e l'incentivazione di percorsi di legalità

Conformemente con quanto disposto dall'art. 4 della legge regionale relativo al contrasto dei fenomeni d'illegalità e criminalità comune e organizzata, la Regione promuove alla lett. d) *“iniziative per il contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel fenomeno del gioco d'azzardo”*, in quanto - come evidenziato dalla Relazione del Senato sul Gioco d'azzardo - il gioco e le scommesse rappresentano degli strumenti adoperati dalle organizzazioni di matrice mafiosa per condurre operazioni di riciclaggio. Il gioco è stato individuato, infatti, quale settore remunerativo per la criminalità, consentendo a questi gruppi di ottenere il controllo del territorio e il potere economico. In tal senso, la Regione Lombardia dal 2018 con la D.G.R. n. 585 ha approvato un Piano di attività regionale lombardo per il contrasto al gioco d'azzardo - nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale 21 ottobre 2013, n. 8 (Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico) - guidato da tre obiettivi:

1. Promuovere l'aumento delle conoscenze e competenze finalizzate a sostenere processi di *health literacy* nei diversi target;
2. Potenziare l'attività di prevenzione e contrasto del GAP nei setting scuola luoghi di lavoro e comunità locali;
3. Accrescere le opportunità di diagnosi precoce, cura e riabilitazione del GAP a livello territoriale.

In attuazione dell'art. 5 - punto 7 - della l.r. 8/2013, spetta al Comune la competenza dei controlli, tramite la polizia locale, con la finalità di contrastare la diffusione del fenomeno del gioco d'azzardo patologico e verificare l'applicazione delle normative vigenti.

Come è noto, Regione Lombardia si compone di 1506 Comuni di cui circa la metà ha un servizio di polizia locale e tra questi solo 54 Enti hanno più di 18 operatori. Si evidenzia che le polizie locali svolgono le loro attività spaziando tra un altissimo numero di settori e materie, spesso anche molto differenziate. In Lombardia circa 700 Comuni presentano una dotazione organica e un servizio di polizia locale che può definirsi “minimo” dove si predilige la sicurezza urbana in senso lato e il personale difficilmente acquisisce competenze specialistiche in settori specifici, quale quella del gioco d'azzardo. Ciò, congiuntamente all'assenza di “macchinette” nei comuni più piccoli, fa comprendere come mai molti “Comandi” rispondono di non aver effettuato controlli.

La rilevazione di questa attività avviene tramite un'apposita survey a cui sono invitati tutti i Comandi di PL lombardi. Al questionario relativo alle attività 2021 (i dati relativi al 2022 e 2023 saranno disponibili entro la fine del II trimestre 2024) hanno risposto n. 213 Comuni, tra i quali tutti i Comuni Capoluogo. Dalle risposte emerge che l'attività di controllo è stata svolta in media dal 48% delle Polizie locali rispondenti e le sanzioni erogate hanno raggiunto un importo complessivo di € 98.913,00.

Provincia	Risposte N. Comuni	N. Comuni che non hanno effettuato controlli	N. Polizie che hanno effettuato controlli	N. controlli effettuati	N. sanzioni erogate	Importo totale somme introitate	Somme introitate destinate a finalità di carattere sociale o contrasto al GAP
BERGAMO	39	25	14	218	0	0	0
BRESCIA	25	15	10	103	0	0	0
COMO	16	11	6	225	0	0	0
CREMONA	11	8	3	13	8	2.214,00	0
LECCO	12	10	4	20	1	1.000,00	0
LODI	4	1	3	16	0	0	0
MANTOVA	13	8	5	41	2	139,40	0
MILANO	33	14	19	466	113	92.060,00	0
MONZA BRIANZA	18	7	11	217	0	0	0
PAVIA	18	10	8	140	21	3.500,00	0
SONDRIO	7	3	4	24	0	0	0
VARESE	17	13	4	70	0	0	0
LOMBARDIA	213	125	91	1553	154	98.913	0

Nel corso degli anni l'azione regionale si è imposta come necessaria in ragione del progresso che ha interessato questo settore, come registrato dalla Relazione del Parlamento del 2021. Nel frangente temporale dal 2006 al 2021 si evidenzia l'avvento di numerose e diversificate tipologie di giochi, che hanno conseguentemente aumentato la portata delle puntate, per il quale si individua, a livello nazionale, un incremento progressivo fino al 2019, seguito da un brusco calo causato dall'evento pandemico, per poi guadagnare un rapido recupero nel 2021, superando le quote totali di giocato raggiunte nel 2019. Inoltre, alle convenzionali forme di gioco d'azzardo, sin dal 2015, si sono affiancate le nuove forme online di gioco d'azzardo, per le quali si è registrato sull'intero territorio italiano un trend crescente, privo di ostacoli legati ai vincoli "fisici" imposti dalla Pandemia; in tal senso, si registra un incremento esponenziale del giocato online (pari al 68,76% nel 2021 rispetto all'anno precedente). All'interno di tale contesto generale, la Lombardia nel 2021 si posiziona al 13° posto in riferimento al giocato pro-capite, preceduta dalle regioni meridionali e centrali.

La Regione Lombardia, tuttavia, nel biennio 2022-2023, anche a causa della fine della XI legislatura e dell'inizio della XII legislatura, non ha sottoscritto ulteriori convenzioni riguardo a tale materia.

In relazione al punto alla lett. e) dell'art. 4, in continuità con quanto fatto nel 2021, anche nel 2022 è stata attuata una campagna di sensibilizzazione sui pericoli insiti nell'utilizzo dei taxi abusivi (pari ad € 49.347,95) consistente nella messa in onda di n. 565 spot televisivi trasmessi su Telelombardia (n. 285 spot) e Antenna 3 (n. 280 spot) dal 10 ottobre 2022 al 30 dicembre 2022. Dal 6 al 15 aprile 2023 sono andati in onda ulteriori 22 spot su Telelombardia.

Nel 2022 e 2023 si è attuata la campagna contro le infiltrazioni criminali nei settori economici e l'usura (pari ad € 95.023,14), di cui € 13.914,88 relativi al 2022 e € 81.108,26 relativi al 2023.

La campagna ha previsto la messa in onda di 3 filmati interviste su TV locali e Youtube e un'animazione grafica veicolata sulle testate on line Corriere IP Milano e Il Sole 24 ore.

In particolare, nel 2022 sono andati in onda dal 24 dicembre al 28 dicembre n. 90 spot trasmessi su Telelombardia (n. 30 spot), Antenna 3 (n. 30 spot) e 7 Gold Lombardia (n. 30 spot) per un totale di € 7.814,27 e Youtube per un totale di € 6.100,61.

Nel 2023 la campagna si è svolta dal 16 al 30 novembre sui canali:

- TV locali Telelombardia (n. 185 spot), Antenna 3 (n. 185 spot), Milanow (n. 185 spot), Top Calcio 24 (n. 185 spot), 7 Gold Lombardia (n. 198) e Telenova (n. 196 spot) per un totale di n. 1.134 spot e per un importo di € 68.052,14;
- Social (Youtube) per un importo di € 6.710,67;
- Digital display (Corriere IP Milano e Il Sole 24 ore) per un totale di € 6.345,45.

ART. 4 bis

Prevenzione della marginalità sociale e culturale a favore di minori provenienti da contesti familiari pregiudizievoli o disgregati

In linea con i valori dell'art. 4 bis che prevede – a seguito della recente revisione – l'impegno da parte della Regione nella promozione di azioni per la diffusione della legalità, attraverso la stipulazione di intese e accordi di collaborazione istituzionale con gli organi dello Stato, con altri enti pubblici e privati nazionali e locali, con associazioni tra enti pubblici e del Terzo settore, la Giunta regionale ha deliberato con la D.G.R. n. XI/7499 del 15/12/2022 le modalità per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori - in attuazione della D.G.R. n. 6761/2022 in merito al Protocollo di intesa tra Regione Lombardia, Prefettura di Milano, Ufficio scolastico regionale per la Lombardia. In particolare, il protocollo di intesa è rivolto allo sviluppo e al consolidamento, in ambito scolastico, di prassi per prevenire e contrastare i fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza (d.p.r. 309/90), bullismo e cyberbullismo (l. 29 maggio 2017, n.1), alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della legalità (l.r. 24 giugno 2015, n. 17).

Sono state, pertanto, definite delle sinergie istituzionali - che coinvolgono soggetti istituzionali e soggetti appartenenti al mondo del terzo settore/associazionismo - finalizzate alla promozione dello scambio di conoscenze e informazioni sull'incidenza dei fenomeni criminosi a partire dall'età giovanile e all'individuazione di percorsi integrati e innovativi di prevenzione e presa in carico dei preadolescenti e adolescenti che manifestano disagio psicologico mediante comportamenti spesso disadattivi e devianti, in quanto ai sensi della l.r. 17/2015 si intende assicurare una concreta alternativa di vita ai soggetti minorenni, in particolare a quelli provenienti da famiglie inserite in contesti di criminalità organizzata o che siano vittime della violenza mafiosa e ai familiari che si dissociano dalle logiche criminali.

La delibera sancisce, dunque, che nell'attuazione degli interventi indicati si avvarrà delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS), in base alle specifiche competenze e attraverso un'azione di integrazione e collaborazione con le ASST, con la rete dei consultori pubblici e privati, con i Centri per la famiglia, con gli Ambiti territoriali dei comuni ed altri enti pubblici e con gli enti del terzo settore e altri soggetti nel contrasto del disagio psicologico dei minori e a sostegno delle famiglie. Al presente progetto è destinato un importo pari a € 2.213.000,00.

Viene, dunque, prevista la realizzazione di Piani di azione territoriali a regia ATS secondo un'ottica di co-progettazione e sinergia progettuale finalizzati a contrastare il disagio minorile, basati su un modello a rete e con il coinvolgimento di tutti gli enti interessati, con particolare attenzione alle Prefetture.

La governance complessiva è garantita dalle ATS e dai Tavoli Provinciali costituiti presso le Prefetture ai sensi della D.G.R. n. 6761 del 25/07/2022.

Le risorse destinate per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori ammontano a complessivi euro 2.698.000,00 (DD.G.R. nn. 7499/2022 e 20/2023).

Sono stati realizzati 8 Piani di azione territoriali con capofila le ATS lombarde, validati da Regione Lombardia. I Piani di azione hanno una durata di 24 mesi e sviluppano i loro interventi nelle seguenti aree:

- Area della cittadinanza attiva e di promozione della legalità: promozione di forme di cittadinanza attiva, impegno e protagonismo dei ragazzi, volte al rafforzamento del ruolo sociale, della responsabilizzazione e del senso di riappropriazione dei luoghi, attraverso la promulgazione di una cultura valoriale improntata al rispetto e alla legalità.
- Area dell'empowerment personale: promozione del benessere psicologico e fisico e di empowerment personale attraverso l'acquisizione di life skills e corretti stili di vita e il rafforzamento di competenze atte a ridurre i fattori di rischio, anche ai fini di una maggiore inclusione sociale, anche ad integrazione e in complementarità con i percorsi personalizzati attivati o attivabili con il voucher adolescenti (D.G.R. n.7503/2022).
- Area della socializzazione: promozione della socializzazione e dello sviluppo di competenze sociali come la cooperazione e l'altruismo, volte a ridurre i rischi di isolamento e a sviluppare fattori protettivi come il senso di fiducia/appartenenza ai diversi contesti di socializzazione.
- Area dell'integrazione: promozione dell'integrazione territoriale tra le reti esistenti, i servizi e le iniziative di informazione sull'offerta esistente dedicata ai preadolescenti e adolescenti di cui sopra.

Tutte le 8 ATS capofila hanno dato avvio tra i mesi di settembre e dicembre 2023 alla realizzazione degli interventi previsti.

Nel mese di marzo 2024 è stato condotto un primo monitoraggio sulle azioni implementate sinora.

I Piani sono stati realizzati con la collaborazione dei molteplici enti e associazioni che rappresentano il territorio.

La composizione delle reti per l'attuazione dei Piani di azione territoriali risulta complessivamente la seguente:

- circa 100 enti del terzo settore;
- 8 centri di formazione professionale;
- 57 ambiti territoriali con le relative aziende speciali consortili;
- oltre 16 Comuni/Comunità montane,
- 12 consorzi di cooperative;
- 11 Diocesi, parrocchie e oratori;
- 9 ASST,
- Oltre 76 istituti scolastici;
- 5 Centri per la famiglia;
- 6 consultori;
- 5 organizzazioni di volontariato (ODV);
- Altre associazioni culturali e sportive (11);
- Centro di Giustizia Riparativa.

Con riferimento agli interventi diretti che sono stati implementati, risultano ad oggi raggiunti, quali destinatari delle azioni previste dai Piani, oltre 3.400 ragazzi e più di 190 altri destinatari (quali ad esempio genitori e docenti).

Art. 5

Diffusione della cultura della legalità e iniziative formative

Si rinvia all'iniziativa realizzata dal Consiglio regionale della Lombardia, Commissione speciale antimafia, relativa al percorso formativo per fornire agli ordini professionali degli Avvocati, dei Commercialisti e dei Notai un quadro conoscitivo delle tecniche di infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia e degli strumenti normativi previsti per cogliere i relativi segnali di rischio (cfr. art. 9).

Per quanto riguarda la formazione sulla prevenzione della corruzione e la diffusione dell'etica pubblica rivolta al personale della Giunta regionale e agli enti del sistema si segnalano le seguenti iniziative:

- Il sistema di prevenzione della corruzione nel nuovo codice dei contratti pubblici - 12 luglio 2023 organizzata con il concorso di PoliS-Lombardia e IRPA;
- Codice di comportamento, responsabilità ed etica pubblica (Webinar) organizzato da PoliS-Lombardia - 12 dicembre 2023.

ART. 5 bis

Azioni orientate alla prevenzione e al contrasto dei reati di intermediazione illecita e sfruttamento di lavoro

L'articolo 5 *bis* della l.r. 17/2015 intende, mediante la revisione a cui è stato sottoposto, colpire il caporalato. Si stabilisce, infatti, che la Regione, al fine di concorrere ad azioni di tutela della legalità, promuove iniziative volte a prevenire i reati di intermediazione illecita e sfruttamento di lavoro, di cui all'articolo 603 *bis* del Codice penale, con particolare riferimento ai settori alberghiero, tessile, dell'edilizia, della logistica, dell'agricoltura, dei servizi di cura, dell'allevamento e a ogni altro settore caratterizzato da elevata instabilità occupazionale (cosiddetta *gig economy*).

Rispetto ai temi del lavoro sommerso e della prevenzione e contrasto allo sfruttamento lavorativo, collegandosi all'art. 26 della l.r. 22/2006 si segnala un progetto denominato "INLAV Lombardia – INTEgrazione LAVoro Lombardia". Il progetto INLAV Lombardia è stato concepito e sviluppato da Regione Lombardia in collaborazione con ANCI Lombardia e Università degli Studi di Milano-Bicocca (soggetti partner di progetto) a fronte di una manifestazione di interesse (procedura non competitiva) avviata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

INLAV Lombardia, finanziato interamente a valere su risorse del Programma POC Inclusione 2014-2020, è stato approvato per un importo complessivo pari ad € 3.999.931,57 e per un periodo complessivo di 24 mesi con decorrenza luglio 2023 e conclusione giugno 2025. In data 13 luglio 2023, è stata firmata la Convenzione di Sovvenzione per il finanziamento del progetto "INLAV Lombardia" tra la DG Immigrazione, in qualità di Organismo Intermedio del Programma POC Inclusione, e la Regione Lombardia, in qualità di beneficiario soggetto capofila di progetto.

Per perseguire l'interesse comune a tutti i partner di progetto di realizzare sul territorio regionale un intervento strutturato in risposta al problema del fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento lavorativo che interessa diversi comparti produttivi e colpisce i soggetti più fragili e vulnerabili (tra cui i migranti), INLAV Lombardia ha previsto:

- azioni di sistema volte a sensibilizzare le comunità sul tema e corroborare le competenze dei soggetti pubblici e privati operanti nel campo dell’identificazione e del reinserimento socio-lavorativo;
- processo dinamico di costruzione, a partire dai contenuti delle “Linee Guida Nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura” (redatte nell'ambito del "Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020-2022” e approvate dal Consiglio dei Ministri il 7 ottobre 2021 in sede di Conferenza Unificata), di un Modello per l’emersione del sommerso e l’inclusione in Lombardia (Modello INLAV), inteso quale strumento di intervento per la prevenzione ed il contrasto dello sfruttamento lavorativo e per la presa in carico delle vittime/potenziali vittime di tale fenomeno, che possa utilmente integrarsi nella programmazione dei Piani di Zona locali o comunque fornire contributi di arricchimento aprendo nuovi sguardi sul territorio e i relativi bisogni e che sia in grado di adattarsi plasticamente alle diverse scene territoriali e confrontarsi con le specifiche richieste di volta in volta emergenti;
- percorso di sperimentazione del Modello INLAV su alcuni territori lombardi, mediante il coinvolgimento di 12 Ambiti Territoriali Sociali interessati presso i quali co-progettare e attivare un punto unico di accesso – PUA INLAV dedicato all’emersione del lavoro sommerso e dello sfruttamento lavorativo, con interventi dedicati di informazione, contatto e identificazione, presa in carico e accompagnamento ai servizi territoriali delle vittime o potenziali vittime, tenendo conto delle specificità dei territori coinvolti anche in ragione dei diversi settori economici di volta in volta attenzionati. Tale percorso rappresenta la possibilità concreta per lavorare sul tema dello sfruttamento lavorativo, costruire o consolidare una rete territoriale di sinergie e collaborazioni attorno al medesimo tema e mettere in luce le modalità più efficaci di intervento;
- validazione e perfezionamento del Modello INLAV e dei suoi contenuti, sulla scorta dei percorsi empirici di sperimentazione sviluppati presso gli Ambiti Territoriali Sociali, attraverso la valutazione degli effetti ivi prodotti in relazione agli strumenti e alle modalità di volta in volta utilizzate, per avviare infine azioni di diffusione del Modello anche ad altri territori lombardi.

ART. 6

Interventi per la prevenzione e il contrasto in materia di tutela della salute e dell’ambiente

In materia di tutela della salute e dell’ambiente, un ruolo notevole è occupato dai reati ambientali (L. 68/2015) in quanto responsabili di disastro e inquinamento ambientale. L'entità di tali reati a livello nazionale ha superato la soglia dei trentamila reati nel 2022 secondo il Rapporto di Legambiente Ecomafia 2023 – con una media di 84 reati al giorno – in crescita rispetto all’anno precedente. Si registra, inoltre, una crescita anche degli illeciti amministrativi del 13,1%, che hanno raggiunto quota 67.030. In totale, dunque, le violazioni in ambito ambientale sfiorano quota centomila unità. Nella classifica regionale dell’illegalità ambientale per l’anno 2022, la Lombardia si posiziona 6° tra le regioni italiane per un totale di 2.141 reati ambientali. Nel 2022 si è registrato il maggior numero di illeciti su tre filiere: il ciclo illegale del cemento, reati contro la fauna e ciclo dei rifiuti, per i quali si registra una crescita rispetto al 2021. Infine, anche la corruzione ambientale – censita da Legambiente dal 1° agosto 2022 al 30 aprile 2023 – risulta essere in crescita: infatti si sono registrate ben 58 inchieste su fenomeni di

corruzione connessi ad attività con impatto ambientale. In tale quadro preoccupante, l'attività regionale occupa un ruolo fondamentale nel sistema di prevenzione e repressione di questa tipologia di reati.

In tal senso, la Regione Lombardia ha finanziato il progetto Savager (Sorveglianza Avanzata Gestione Rifiuti), avviato nel 2019 e prorogato fino al dicembre del 2023.

Il progetto elaborato con la supervisione affidata a ARPA consiste nello sviluppo dell'uso delle tecnologie della “geospatial intelligence” per il contrasto alla gestione illegale dei rifiuti attraverso l'identificazione a distanza delle situazioni di potenziale non conformità alla normativa ambientale. Il progetto parte dalla fotointerpretazione, da parte del sistema informatico, di immagini satellitari ad alta o altissima risoluzione siano esse disponibili liberamente oppure acquistate. L'analisi di queste immagini permette di localizzare aree o insediamenti circoscritti, la cui rappresentazione fotografica sembra evidenziare gestioni illecite o trascurate di rifiuti (siti critici).

Per ridurre i margini di fraintendimento della fotointerpretazione, l'elenco dei siti critici è prima ordinato dalla Unità Organizzativa centrale di Earth Observation di ARPA sulla base del livello di evidenza e di probabile rischio ambientale, ricavati dalla fotointerpretazione (priorità), successivamente è distribuito per essere verificato ai Dipartimenti provinciali di ARPA, direttamente impegnati nel controllo e nella contestazione delle violazioni ambientali. L'elenco così verificato e ordinato è la base per la pianificazione delle ispezioni di ARPA e la condivisione delle informazioni con Forze dell'Ordine, Magistratura e Prefetture. Da un punto di vista operativo SAVAGER sperimenta quindi una strategia di conoscenza e intervento basata su due livelli, differenziati per competenza tecnica e ambito territoriale:

- 1° Livello – Sorveglianza (svolta a livello centrale): consiste nella mappatura periodica del territorio per mezzo della geospatial intelligence al fine di evidenziare i casi di potenziale criticità ambientale nella gestione rifiuti.

- 2° Livello – Controllo (svolto a livello dipartimentale): verifica preventiva e controlli sui bersagli eletti effettuati dai soggetti competenti a livello tecnico-amministrativo e dalle Forze dell'Ordine in relazione alle specifiche competenze di ciascun soggetto. I droni forniscono un importante contributo ai controlli. Nel corso del 2022 si è completata e testata la funzionalità di data entry e interrogazione del database che raccoglie e raccorda gli esiti dei due livelli di sorveglianza e controllo, concludendo così la realizzazione del sistema informatico di gestione dei risultati di SAVAGER. L'applicativo è stato dotato di un'interfaccia cartografica (GIS) accessibile via internet anche dall'esterno dell'infrastruttura informatica di ARPA. In questo modo il sistema si configura come un applicativo “WebGIS”, accessibile, interrogabile e editabile dall'esterno attraverso un qualsiasi browser per la navigazione in rete.

Parallelamente all'attività di fotointerpretazione si è svolta la sperimentazione di algoritmi di Intelligenza Artificiale basati su tecnologie di Deep Learning (implementati con reti neurali) per il riconoscimento automatico dei siti critici. Gli algoritmi di Deep Learning devono essere addestrati fornendo loro delle serie di immagini (“chips”) di oggetti campione che caratterizzano siti critici. E' stata stipulata una convenzione non onerosa con il Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria (DEIB) del Politecnico di Milano per la collaborazione sull'uso delle tecnologie di intelligenza artificiale per la individuazione automatica dei casi di gestione illegale di rifiuti su immagini ad altissima risoluzione.

A partire dal 2023 ARPA ha portato l'esperienza di SAVAGER all'interno del progetto europeo triennale PERIVALLON (*Protecting the European territory from organised environmental crime through intelligent threat detection tools*) finanziato dal bando Horizon “Fighting Crime and Terrorism 2021”.

Sui controlli ambientali si segnala che il Protocollo di intesa tra Regione Lombardia, Arpa Lombardia e il Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente e la Transizione Ecologica (CC T.A.T.E.), è stato rinnovato visti i risultati positivi rilevati dall'attuazione del suddetto Protocollo negli anni precedenti, in quanto ha permesso di velocizzare l'accesso ai sistemi informativi e laboratori d'analisi, migliorando la diffusione e l'efficacia dei controlli ambientali, per contrastare, in particolare, il traffico illecito di rifiuti. La giunta con la D.G.R. n. 135 del 12/04/2023 ha approvato l'intesa per il triennio 2023-2026 con la finalità di migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva dell'attività di vigilanza, controllo e prevenzione per la tutela dell'ambiente e la vigilanza sui reati ambientali. Il Protocollo d'Intesa ha previsto un contributo regionale pari a € 185.000,00 per ciascuna delle tre tranches annuali, per un totale pari a € 555.000,00 a favore del CC T.A.T.E.

Inoltre, il Protocollo di intesa tra Regione Lombardia, Arpa Lombardia e i Nuclei Operativi Ecologici (N.O.E.) di Milano e Brescia è stato rinnovato, ed in applicazione del presente protocollo, nel corso del 2023 sono stati organizzati con il supporto di ARPA tre corsi formativi per i Nuclei Operativi Ecologici (N.O.E.).

Con D.G.R. n. 1614 del 18/12/2023 è stato approvato lo schema di convenzione con il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste per l'impiego delle unità Carabinieri Forestali nell'ambito delle materie di competenza regionale – anni 2024, 2025 e 2026 e, tra le attività previste, vi è anche quella di "Presidio Ambientale" mediante controlli su siti prioritari indicati da ARPA ed individuati tramite Savager, sulla base delle modalità di collaborazione stabilite a livello locale tra ARPA e le Forze dell'Ordine.

ART. 7

Azioni orientate verso l'educazione alla legalità

In attuazione dell'art. 7 "Azioni orientate verso l'educazione alla legalità" la Giunta regionale, con D.G.R. n. 418 del 05/06/2023, ha approvato il progetto *"I centri di promozione della Legalità (CPL): dalla comunità educante alla comunità monitorante – Triennio 2023-2025"* nonché il relativo schema di convenzione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (USRL), disciplinante i termini della collaborazione. La Regione, in tal modo, promuove e sostiene l'attività dei CPL, in qualità di luoghi di incontro e di sintesi tra soggetti impegnati nell'educazione alla legalità. L'attività dei CPL è finalizzata all'introduzione nelle scuole di spazi di confronto per la realizzazione di azioni progettuali condivise con la comunità scolastica, per l'attivazione di collaborazioni territoriali e operative anche con i tessuti produttivi e imprenditoriali del territorio e per esperienze formative nei settori più esposti alla corruzione e alle infiltrazioni criminali.

Il contributo finanziario per lo sviluppo del progetto è stabilito in un importo complessivo di € 319.400,00.

Il progetto si pone come obiettivo il perseguimento di diverse finalità:

- Progettazione e organizzazione di corsi di formazione per docenti, dirigenti scolastici, studenti, DSGA e genitori;
- Promozione di attività laboratoriali per gli studenti;
- Realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO);
- Attivazione di progetti di ricerca del fenomeno della corruzione nella pubblica amministrazione in riferimento al territorio di riferimento;
- Elaborazione proposte di intervento per combattere specifici ambiti di illegalità;
- Organizzazione iniziative di sensibilizzazione rivolte al territorio (convegni/seminari provinciali; mostre aperte al territorio; tornei sportivi);

- Elaborazione di unità di apprendimento per il primo e il secondo ciclo dedicate ai temi oggetto del progetto, da inserire nel curriculum d'istituto dell'insegnamento dell'educazione civica;
- Promozione di attività di *peer tutoring*;
- Definizione o potenziamento di patti educativi di comunità, in riferimento in particolare ai soggetti giuridici pubblici e privati impegnati sui temi oggetto del progetto;
- Redazione di Quaderni che raccolgano gli strumenti per riprodurre attività formative nelle scuole di ogni ordine e grado sui temi oggetto del progetto;
- Organizzazione di percorsi formativi rivolti agli studenti che focalizzino l'attenzione sulle diverse forme di espressione artistica per testimoniare l'impegno contro la cultura mafiosa;
- Promozione performance artistiche sui temi dell'antimafia i cui protagonisti siano i ragazzi;
- Aggiornamento dei siti web provinciali dedicati;
- Aggiornamento del Sito regionale dei CPL a cura di una istituzione scolastica individuata attraverso procedura ad evidenza pubblica <http://www.cpl-lombardia.it/>;
- Utilizzo della stampa locale per diffondere le iniziative e le riflessioni dei CPL.

La proposta progettuale si propone di formare gli studenti e, in generale, la comunità educante a diventare cittadini monitoranti rispetto all'utilizzo dei finanziamenti pubblici da parte delle Pubbliche Amministrazioni e informare rispetto al rischio dei reati in cui può incorrere la PA nella gestione dei fondi nonché alle infiltrazioni della criminalità organizzata. L'USRL è incaricato dell'organizzazione degli Stati generali dei CPL nell'autunno del 2025, con la collaborazione dei CPL e di Regione Lombardia. Si occuperà, inoltre, della settimana della legalità (prevista per ogni anno) che sarà articolata in eventi provinciali che si svolgeranno nelle settimane che coincidono con l'Anniversario della Strage di Capaci. Ogni 21 marzo ogni CPL promuoverà iniziative legate alla "Giornata regionale contro le mafie e in ricordo delle vittime (ai sensi della l.r. n. 17/2015).

Malgrado gli anni difficili della Pandemia, si riporta il raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti dal progetto "*Gli strumenti della legalità dei CPL per il sistema scolastico e sociale della Lombardia – triennio 2020-2022*". Dalla relazione finale di USRL emerge, infatti, che tutti i CPL hanno rinnovato le reti; si sono realizzate le UdA (Unità di Apprendimento) che hanno permesso di rendere curriculare la formazione sui temi previsti dal progetto, concretizzando in tal modo, il lavoro dei CPL, in dispositivi formativi inseriti nella quotidianità dei percorsi educativi; si sono realizzati i PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento), prestando particolare attenzione all'ambito dei Beni confiscati alla criminalità organizzata; sono state organizzate le giornate della Legalità e la "Settimana dei CPL"; sono stati organizzati momenti formativi/informativi nelle scuole, anche rivolti ai genitori, rendendo i CPL luoghi di informazione sui beni confiscati alla criminalità organizzata nel territorio di riferimento; sono stati attivati percorsi di formazione di alto livello per docenti. Tutti i CPL hanno contribuito alla organizzazione degli Stati generali; sono stati aggiornati i siti web provinciali e web regionale; sono stati realizzati i Quaderni provinciali dei CPL.

ART. 8

Interventi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno delle truffe ai danni della popolazione anziana

In attuazione dell'art. 8, che prevede la prevenzione e il contrasto dei reati che colpiscono la popolazione anziana, in particolare in riferimento al fenomeno delle truffe ai danni degli stessi, la Regione promuove

e sostiene progetti riguardanti la realizzazione di attività formative, informative e culturali. Nel 2020 è stato emanato un bando a favore dei Comuni, sia in forma singola che aggregata, Unioni di Comuni e Comunità montane per sviluppare nel biennio 2020 – 2021, azioni formative, informative e culturali volte a prevenire le truffe agli anziani. In considerazione dell'emergenza da Covid-19 e della difficoltà degli Enti locali nel realizzare le iniziative, si è prorogato al 2022 il termine ultimo di conclusione delle azioni progettuali. Il contributo regionale è stato assegnato a tutti i 27 Enti che hanno presentato la domanda, per un importo complessivo pari ad € 208.566,13. Di tali Enti, solo 22 hanno terminato le attività previste. Gli esiti del bando sono stati fortemente condizionati dall'epidemia da Covid-19 che richiedeva di tutelare le persone anziane, in quanto soggetti fragili, limitando i momenti aggregativi.

Con il decreto n. 6075/2022 in attuazione della D.G.R. n. 6312/2022, avente ad oggetto “Criteri e modalità per l'assegnazione di contributi a Comuni, Unioni di Comuni e Comunità montane, per la realizzazione di iniziative utili a prevenire e contrastare i reati in danno agli anziani, con particolare riferimento ai delitti contro il patrimonio mediante frode – biennio 2022-2023, è stato emanato un ulteriore bando a favore di Comuni, Unioni di Comuni e Comunità montane per promuovere, analogamente al 2020, azioni formative, informative e culturali. Il bando, chiuso il 30 giugno 2022, ha registrato la presentazione di n. 50 domande. Con decreto n. 14215 del 05/10/2022 è stata approvata la graduatoria in esito della quale sono risultati:

- finanziabili, n. 48 progetti;
- non finanziabili, n. 2 progetti.

Il contributo regionale assegnato ai 48 Enti ammonta a € 346.586,07. Nel termine previsto del 31 dicembre 2023 hanno concluso le attività 47 Enti.

Si ricorda, inoltre, la campagna informativa realizzata per prevenire le truffe agli anziani (costo complessivo pari ad € 98.769,05), consistente nella messa in onda di n. 1.331 spot televisivi, trasmessi su Telelombardia (n. 348), Antenna 3 (n. 348), 7 Gold Lombardia (n.300), Telenova (n. 335) nel periodo dal 10 ottobre 2022 al 30 dicembre 2022. Dal 6 al 15 aprile 2023 sono andati in onda ulteriori 23 spot su Telelombardia.

ART. 9

Iniziative dirette della Regione

Con riguardo all'art. 9 “Iniziative dirette della Regione”, il 22 aprile 2022 ha avuto luogo l'evento “*Come si racconta la mafia*”. La Commissione speciale Antimafia, anticorruzione, trasparenza e legalità ha promosso, in collaborazione con il Laboratorio Geografico sulle Mafie dell'Università dell'Insubria e l'Associazione Stampa Antimafioso, un'iniziativa di approfondimento e confronto sulle modalità di comunicazione in tema di mafia da parte degli operatori della settore della comunicazione.

L'iniziativa ha avuto come finalità quella di individuare con gli operatori del settore della comunicazione digitale e no, editori e produttori le migliori modalità per “raccontare” la mafia, anche attraverso esperienze positive sotto forma di libri, serie televisive, fumetti e altri strumenti comunicativi, tenuto conto della complessità e specificità della tematica e delle sue implicazioni di carattere sociopsicologico.

In particolare, sono state considerate tre esperienze di narrazione della mafia come casi emblematici: il romanzo “*Crimine Infinito*” di Cristiano Barbarossa e Fulvio Benelli; la serie televisiva “*Il Cacciatore*”

di Marcello Izzo, Silvia Ebreul, Alfonso Sabella; la graphic novel “*Paolo Borsellino. L’agenda Rossa*” di Giacomo Bendotti.

Altra iniziativa dell’anno 2022, è il Convegno (non pubblico - rivolto soltanto a destinatari di invito) di presentazione del corso di perfezionamento e specializzazione per gli ordini professionali degli avvocati, dei commercialisti e dei notai in tema di lotta alla criminalità organizzata e alle connesse proiezioni economiche (iniziativa nata in collaborazione con la Guardia di Finanza e una laureanda dell’Università statale di Milano).

Durante il Convegno sono stati illustrati gli obiettivi e i principali contenuti del corso organizzato dalla Commissione Antimafia della Regione Lombardia e dal Comando Regionale Lombardia della Guardia di Finanza, per fornire agli ordini professionali degli Avvocati, dei Commercialisti e dei Notai un quadro conoscitivo delle tecniche di infiltrazione della criminalità organizzata nell’economia e degli strumenti normativi previsti per cogliere i relativi segnali di rischio, nonché per sviluppare una proficua collaborazione tra professionisti e Istituzioni preposte al contrasto del fenomeno.

Infine, molto numerosi sono stati gli eventi esterni a cui ha partecipato una rappresentanza della Commissione.

Per l’anno 2022 si segnala, inoltre, il proseguimento della partecipazione del Consiglio regionale, attraverso la Presidente della Commissione Antimafia, al Coordinamento nazionale delle Commissioni e degli Osservatori regionali antimafia, incardinato presso la Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative.

Nell’anno 2023 a causa della fine della XI legislatura e dell’inizio della XII legislatura, non si sono svolte altre iniziative e non ci sono state partecipazioni al Coordinamento nazionale delle Commissioni e degli Osservatori regionali antimafia.

A luglio 2023 è stato sottoscritto il Protocollo d’Intesa tra la Regione Lombardia, le Università degli Studi di Milano, di Milano – Bicocca, dell’Insubria e il Comune di Milano per l’istituzione di un *Osservatorio della legalità*.

ART. 10

Rapporti con il terzo settore

L’articolo 10 in merito ai rapporti della Regione con il volontariato e l’associazionismo è stato riformulato, anche alla luce delle novità apportate dalla riforma a livello nazionale del terzo settore, in particolare, raccordandosi con le disposizioni contenute nel decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) e sulla base delle linee guida di cui alla delibera ANAC n. 382 del 27 luglio 2022, è stato istituito un Elenco regionale degli enti operanti nel settore dell’educazione alla legalità e del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa. L’articolo è stato redatto in collaborazione con il Comitato tecnico scientifico previsto dall’art. 14 della LR 17/2015, organismo di supporto all’attività della Commissione.

Con D.G.R. n. 1885 del 12 febbraio 2024, acquisito il parere favorevole espresso all’unanimità dalla competente commissione consiliare, sono state approvate le “Modalità per l’iscrizione nell’elenco regionale degli Enti del Terzo Settore operanti nell’ambito dell’educazione alla legalità e del contrasto

alla criminalità organizzata e mafiosa (l.r. n. 17/2015, art. 10)”. Successivamente è stato emanato il Comunicato regionale, n. 37 dell’8 aprile 2024, della Direzione Generale Sicurezza e Protezione civile sulle modalità e sui criteri d’iscrizione al suddetto Elenco, indicando al 15 aprile 2024 la data a partire dalla quale potranno essere presentate le domande, tramite la piattaforma informatizzata Bandi e Servizi.

ART. 12

Misure per la legalità e la trasparenza di contratti e appalti pubblici

In attuazione del disposto dell’art. 12 della l.r. 17/2015, si rileva un costante impegno da parte della Regione Lombardia nella prevenzione della corruzione, contratti e appalti pubblici per cui si rinvia anche alla relazione di clausola valutativa del biennio 20-21. In tal senso, dalle Relazioni del 2022 e del 2023 di ORAC evidenziano il proseguimento delle attività di collaborazione istituzionale con diversi enti di livello tanto nazionale quanto locale.

- Nel 2022, la Regione ha sottoscritto un protocollo di collaborazione con l’ANAC, in merito ad attività di ricerca per l’implementazione della metodologia di identificazione degli indicatori del contesto esterno, esteso agli Enti del SIREG; inoltre, a titolo sperimentale, ha avuto seguito il confronto con ANAC sul loro progetto di misurazione del rischio corruzione a livello territoriale e promozione della trasparenza - con il supporto dell’Università di Pavia. Le attività svolte sono state illustrate dall’Università a giugno 2023 nella Giornata della Trasparenza–Ciclo “ORAC incontra” dedicata al tema *I nuovi controlli amministrativi: collaborativi, digitali, efficaci* L’Organismo Regionale per le Attività di Controllo (ORAC) si è occupato dell’iter di rinnovo del Protocollo Anac-Orac, in quanto tale collaborazione permetterebbe il prosieguo dell’attività di: (i) promozione e organizzazione comune di studi, eventi, workshop e iniziative che promuovano i temi della prevenzione e del contrasto alla corruzione, della trasparenza e dell’etica nella Pubblica Amministrazione; (ii) scambio di informazioni e la trasmissione dei dati necessari a implementare il sistema degli indicatori previsti; (iii) costruzione di un set di indicatori territoriali su rischio e contrasto della corruzione e di analisi dei modelli di governance, delle metodologie e delle pratiche per prevenire la corruzione e promozione della trasparenza anche attraverso lo studio di metodologie di cui all’analisi dei rischi; (iv) valutazione congiunta dell’efficacia e delle modalità di espletamento dei controlli da parte della Regione e degli enti del sistema regionale sugli atti e i provvedimenti richiesti dai piani anticorruzione e dalle regole sulla trasparenza di cui alla legge 190/2012.
- Per gli anni 2022 e 2023 è proseguito il confronto tra la Regione Lombardia e il Comando Regionale Lombardia della Guardia di Finanza, che ha portato all’approvazione dello schema di protocollo quadro d’intesa “*relativo ai rapporti di collaborazione per il contrasto alle frodi nell’utilizzo delle risorse pubbliche, anche connesse al piano nazionale di ripresa e resilienza*” con D.G.R. n. 6756 del 25 luglio 2022. Il protocollo ha il fine di rafforzare il sistema di prevenzione e contrasto delle condotte lesive degli interessi economici e finanziari pubblici connessi alle misure di sostegno e/o di incentive ed alle erogazioni, per le quali è già stato perfezionato l’iter di competenza della Regione Lombardia, con particolare riferimento a:
 - a. finanziamenti, contributi ed erogazioni di qualsiasi genere e natura (comunitaria, nazionale e/o regionale);
 - b. spesa sanitaria (comprendente ogni uscita di bilancio, statale e/o regionale, pertinente lo specifico settore);
 - c. contratti pubblici;

- d. procedure di appalto, autorizzazioni, concessioni e concessione di benefici economici, compresi gli interventi connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza.
- Nel mese di marzo 2023, si è svolto il primo incontro del Tavolo Tecnico per la verifica dello stato sullo stato dell'arte relativamente all'attuazione della Convenzione tecnica, allegata al citato Protocollo d'Intesa, concernente le modalità operative di accesso alle informazioni contenute nella banca dati SAP-BO. Nel mese di maggio 2023, invece, i rappresentanti della Guardia di Finanza hanno preso parte ad un momento formativo organizzato da Regione Lombardia nel contesto della formazione per gli ispettori regionali ("Internal Auditing di base e Sistemi di Gestione e Controllo"). Nel successivo mese di ottobre 2023 sempre in forza del Protocollo con la Guardia di Finanza è stato realizzato un evento formativo per il personale della Giunta Regionale in tema di antiriciclaggio nell'esercizio delle funzioni pubblicistiche.
 - Di notevole importanza è, infine, il fruttuoso rapporto di collaborazione tra l'Organismo Regionale per le Attività di Controllo con il Collegio dei Revisori dei Conti di Regione Lombardia. Tale collaborazione ha preso avvio sin dal 2021, in linea con quanto prescritto dall'art. 5 della legge regionale 28 settembre 2018, n. 13 (Istituzione dell'Organismo Regionale per le Attività di Controllo), a mente del quale, per favorire il necessario coordinamento tra le diverse attività di controllo interno, ORAC opera in raccordo con il Collegio dei Revisori dei Conti di cui all'art. 2 della legge regionale 17 dicembre 2012, n. 18. In attuazione del comma 2 dell'art. 12 Regione Lombardia a dicembre 2022 ha sottoscritto il Protocollo d'intesa per il lavoro, la legalità, la sicurezza, la sostenibilità, la promozione della partecipazione e del confronto sui temi connessi a PNRR e PNC, Piano Lombardia, Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026. Tale Protocollo interviene anche sulla legalità e sulla prevenzione dei reati, con particolare riferimento al rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata (art. 3).

In linea con il comma 3 dell'art. 12, in attuazione della D.G.R. n. 2182 del 26/07/2014 è stato realizzato un software per il monitoraggio della filiera dei contratti e dei subcontratti tra la stazione appaltante e i vincitori della gara d'appalto, al fine dell'applicazione delle linee guida Trasparenza e Tracciabilità della fase esecutiva dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture elaborate dal Comitato per la trasparenza degli appalti e la sicurezza dei cantieri e dell'adozione in via sperimentale della clausola "T&T". ORAC ha proseguito l'attività di monitoraggio dei risultati dell'applicazione delle T&T, verificando la progressiva estensione dell'utilizzo della clausola T&T e dell'applicativo a tutti gli Enti del Sistema Regionale. La clausola di tracciabilità T&T, infatti, costituisce uno strumento di presidio, per garantire nella fase esecutiva dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, la trasparenza e la prevenzione dei rischi corruttivi. La Giunta ha preso atto, con la deliberazione n. XI/5408, della conclusione della fase di sperimentazione dell'applicazione della clausola "T&T", ha contestualmente approvato le "Linee guida Trasparenza e Tracciabilità della fase esecutiva dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" e ha esteso le stesse agli Uffici della Giunta regionale e agli Enti dell'Allegato A1 della l.r. 27 dicembre 2006, n. 30 relativamente alle procedure la cui determina a contrarre sia stata assunta dal 01/01/2022 e agli Enti dell'Allegato A2 della l.r. 27 dicembre 2006, n. 30 relativamente alle procedure la cui determina a contrarre sia stata assunta dal 01/07/2022. In data 25 maggio 2022 è stato rilasciato l'applicativo sviluppato da Aria Spa relativo alle Linee guida T&T. L'Amministrazione regionale ha successivamente dato incarico ad Aria Spa di sviluppare ulteriormente l'applicativo T&T al fine di recuperare i dati già presenti in SIMOG. Il nuovo applicativo è stato rilasciato il 1° luglio 2022 e utilizzabile, da quella data, sia dalle Fondazioni IRCCS sia dagli enti Sireg per qualsiasi procedura sia sopra che sotto i 40.000 euro. La Giunta regionale, con la deliberazione n. XI/6605 del 30 giugno 2022,

ha approvato modifiche alla deliberazione n. XI/5408 del 25 ottobre 2021 ed ha aggiornato le Linee guida T&T alla normativa vigente. È stato in seguito, in data 5 dicembre 2022, rilasciato un aggiornamento dell'applicativo T&T che presenta miglioramenti per rendere più fruibile lo stesso da parte della Stazione appaltante. Infine, come riportato dalla relazione ORAC, nel primo semestre del 2023 si provveduto ad effettuare un monitoraggio dei risultati dell'applicazione delle linee guida T&T.

Infine, si rileva che in attuazione del comma 7 dell'art. 12, il sito istituzionale di **Orac** (www.orac.regione.lombardia.it/wps/portal/site/orac) è stato ulteriormente arricchito di contenuti, con un lavoro di aggiornamento costante. Il sito è stato arricchito di una pagina di News, dedicata alle attività e agli incontri organizzati da Orac (nel ciclo Orac Incontra), con materiale di approfondimento allegato e scaricabile. Inoltre, si è con successo conclusa la procedura di implementazione di una funzionalità dedicata ai cittadini/istituzioni che hanno inviato delle segnalazioni a Orac, consentendo, così, ai segnalanti di verificare direttamente, attraverso un codice che assicura completa riservatezza, lo stato in cui si trova l'iter della segnalazione.

ART. 12 bis

Processo di razionalizzazione delle stazioni appaltanti

Il nuovo codice dei contratti pubblici ha rivisto il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti. Sono previsti tre livelli di qualificazione per la progettazione e l'affidamento degli appalti (fino a 1 milione di euro; fino a soglia comunitaria; illimitata), attribuiti dall'Anac sulla base dei requisiti auto dichiarati dalle stesse stazioni appaltanti (articolo 63). I livelli sono attribuiti principalmente in ragione dell'organizzazione interna, delle competenze e della formazione del personale della stazione appaltante nonché sulle gare svolte nell'ultimo quinquennio e della regolare trasmissione dei relativi dati all'ANAC. Tale previsione normativa è la cornice in cui collocare l'art. 12bis. La razionalizzazione in questo caso non prevede alcuna riduzione del numero delle stazioni appaltanti, quanto piuttosto una riorganizzazione interna che assicuri risultati del buon agire amministrativo in base alla capacità amministrativa delle stesse.

Il nuovo sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza è entrato in vigore il 1° luglio 2023. In base ai dati resi disponibili da ANAC al 31 dicembre 2023 sono 508 le amministrazioni qualificate, il 14% del totale nazionale. Le stazioni appaltanti qualificate sono 455 mentre le centrali di committenza 53.

ART. 14

Comitato tecnico scientifico

Il Comitato tecnico-scientifico per la legalità e il contrasto alle mafie, è costituito da sette componenti, designati come previsto dall'art. 14, comma 1.

Nel corso dell'anno 2022, a seguito delle dimissioni di due componenti, uno dei quali non sostituito, il Comitato ha lavorato con sei componenti e senza il coordinatore:

Durante l'anno 2022 il Comitato ha svolto n. 6 sedute.

Tutti i componenti hanno concordato sulla necessità, visti i tempi ristretti di fine legislatura, di focalizzare l'attenzione del Comitato su alcuni argomenti:

- Educazione alla legalità
- Beni confiscati
- Usura
- Regolamento

Per quanto concerne il tema dell'educazione alla legalità, i componenti del comitato si sono dati reciproca informazione circa le iniziative intraprese dalle proprie Associazioni o dall'USR.

Altro argomento sul quale si è manifestato l'interesse del Comitato è il tema dei beni confiscati: da parte di tutti i componenti è emersa la volontà di approfondire l'argomento, anche attraverso incontri con la DG Sicurezza, l'ANBSC e ANCI Lombardia. Più nello specifico, le esigenze emerse nel corso del dibattito e da approfondire nel corso delle audizioni, riguardano diverse criticità.

Una prima criticità riguarda la lunghezza dei tempi di assegnazione del bene, che spesso rendono il medesimo inservibile e rendono impossibile restituire alla collettività una unità produttiva ancora in grado di produrre ricchezza da ridistribuire nel territorio di riferimento.

Giunti all'assegnazione del bene, si registrano poi, numerose difficoltà in capo agli enti locali e agli enti del terzo settore, sia dal punto di vista economico che gestionale, per carenza di fondi e di professionalità competenti allo sviluppo di progetti di riutilizzo dei beni.

Il Comitato ha, quindi, svolto un'audizione con l'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati (ANBSC), ANCI Lombardia e Avviso Pubblico (13 ottobre 2022).

Nel corso di queste audizioni, è stato, da un lato, illustrato il ruolo dell'ANBSC e il complesso e articolato procedimento finalizzato all'assegnazione e destinazione dei beni confiscati, al fine di meglio comprendere l'origine e la natura delle criticità riscontrate e, dall'altro, sono stati evidenziati i principali interventi messi in atto per far fronte a tali criticità in un'ottica propositiva e migliorativa.

Altro argomento che il Comitato ha ritenuto di affrontare è quello del fenomeno dell'usura, approfondendo le cause per le quali gli imprenditori si rivolgono agli usurai (spesso inseriti in organizzazioni criminali, anche di stampo mafioso) e provando ad ipotizzare soluzioni tese a limitare, ove possibile, il fenomeno, in ottica sia preventiva che di affiancamento alle vittime di usura.

Nel corso delle sedute del Comitato sono emersi anche altri temi che però, stante il cambio di legislatura, non hanno potuto trovare uno spazio di approfondimento, quali il dialogo con il sistema bancario come apporto alla tematica dell'usura.

Nell'anno 2023 il Comitato, per il fine legislatura, ha svolto una sola riunione finale nella quale è stato concordato di rinviare l'approvazione del Regolamento di funzionamento al successivo Comitato.

Il Comitato della XII legislatura è stato costituito con decreto n. 9 del 29 novembre 2023. La seduta di insediamento ha avuto luogo il 9 gennaio 2024.

ART. 15

Codice di autoregolamentazione dei gruppi consiliari

Nella XI legislatura (2018-2023) su 11 gruppi totali, sono 5 i gruppi consiliari che hanno adottato un codice di autoregolamentazione interno per i consiglieri regionali aderenti al gruppo, facente riferimento alle migliori pratiche in materia di legalità, trasparenza, prevenzione e contrasto della corruzione,

nominando al proprio interno un responsabile: Fratelli d'Italia, Lombardi Civici Europeisti, Energie per l'Italia, Movimento 5 Stelle e Partito Democratico.

Nel dicembre 2022 sono entrate in vigore le modifiche della L.R. 17/2015, tra le quali l'integrazione dell'art. 15, con la previsione che sul sito istituzionale del Consiglio regionale, nella sezione dedicata ai gruppi consiliari, sia pubblicato il codice di autoregolamentazione di ciascun gruppo consiliare, su richiesta del gruppo stesso.

Ad oggi, nella XII legislatura, il Gruppo che ha pubblicato il codice di autoregolamentazione sul sito istituzionale del Consiglio regionale è quello del Partito democratico - Lombardia democratica e progressista.

ART. 16

Polizia locale – modifiche alla L.R. 6/2015

In merito all'art. 16, si fa rinvio alla l.r. n. 6/2015 “Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana” e alla relativa relazione biennale alla clausola valutativa, prevista all'art. 40 della medesima legge.

ART. 17

Partecipazione all'associazione “Avviso Pubblico – Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie”

Regione Lombardia, in attuazione della previsione dell'articolo in commento, ha rinnovato l'adesione all'associazione “Avviso Pubblico – Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie” con il pagamento di una quota annua di € 2.500,00.

ART. 18

Adesione al Forum europeo per la sicurezza urbana

Regione Lombardia, per espressa previsione del legislatore lombardo all'art. 18, ai sensi della l.r. 50/96, aderisce al Forum italiano per la sicurezza urbana (F.I.S.U.), che fa parte del Forum europeo per la sicurezza urbana, con il pagamento di una quota annua di € 9.400,00.

Si segnala la partecipazione di Regione Lombardia alla Conferenza nazionale organizzata da F.I.S.U., Avviso Pubblico e Regione Calabria sul “*Il riutilizzo dei beni confiscati tra previsione normativa e pratiche innovative*” nell'ambito della quale sono stati illustrati gli elementi fondamentali della Strategia regionale per la valorizzazione dei beni confiscati di Regione Lombardia.

La conferenza è il primo appuntamento che si propone di sostenere congiuntamente una serie di attività di analisi, studio e formazione al fine di individuare forme di coordinamento per una migliore e più efficace azione in termini di prevenzione e contrasto alla criminalità, anche attraverso la valorizzazione di buone prassi.

ART. 19

Giornata regionale dell'impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime

L'art. 19 istituisce la Giornata regionale dell'impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime, prevedendone la celebrazione il 21 marzo di ogni anno.

La Commissione speciale Antimafia del Consiglio regionale, in raccordo con l'Ufficio Scolastico Regionale e con le maggiori associazioni giovanili antimafia, si occupa ogni 21 marzo di promuovere e organizzare le iniziative legate alla "*Giornata nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime di mafie*", istituita dallo Stato italiano con la legge del 2017 e alla "*Giornata regionale contro le mafie e in ricordo delle vittime*" istituita con Legge regionale n.17 del 2015. Sono stati promossi eventi per il 21 marzo, Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie.

La Giornata regionale dell'impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime, per l'anno 2022, si è svolta presso il Consiglio regionale il 21 marzo ed è stata dedicata agli amministratori vittime di mafia. In estrema sintesi si riportano le principali attività: dopo i saluti istituzionali, gli studenti di quattro scuole lombarde, hanno presentato i loro elaborati, nei quali hanno ricordato altrettante vittime.

L'ITSOS A. Steiner di Milano ha realizzato un lavoro su Francesco Fortugno; il Liceo Statale Galileo Galilei di Voghera ha ricordato Raffaele Del Cogliano; l'IIS Ripamonti di Como ha parlato di Angelo Vassallo e infine l'IIS Crespi di Busto Arsizio ha raccontato la storia di Laura Prati.

A seguire, il professore Nando dalla Chiesa ha intervistato: Mauro Guerra Presidente ANCI Lombardia e Pier Paolo Romani Coordinatore Nazionale Avviso Pubblico, sul tema degli amministratori pubblici minacciati dalla mafia. Ha chiuso la Giornata l'esibizione del gruppo musicale "Descargalab".

Alla Giornata hanno partecipato anche i familiari delle vittime.

Come evento collaterale alla Giornata, è stata inaugurata, il 22 marzo, una mostra dell'artista catanese Enzo Salanitro, sempre a Palazzo Pirelli presso il Consiglio regionale, con un'installazione di ritratti di vittime di mafia.

La Giornata regionale dell'impegno contro le mafie e in ricordo delle vittime, per l'anno 2023, si è svolta il 22 marzo ed è stata dedicata alle vittime della strage di via Palestro, in occasione del trentennale. In estrema sintesi si riportano le principali attività: dopo i saluti istituzionali, il professore Nando dalla Chiesa ha intervistato il giornalista Mario Portanova, con il quale hanno ricordato la stagione stragista degli anni 1992-93, e i motivi per cui cosa nostra avesse adottato quella strategia terroristica. A seguire, alcuni studenti di tre istituti lombardi, hanno presentato gli elaborati realizzati per ricordare le vittime della strage di via Palestro.

L'IIS "Luigi Cossa" di Pavia ha ricordato l'agente della polizia locale Alessandro Ferrari; l'IIS Leonardo da Vinci-Ripamonti di Como ha ricordato i tre vigili del fuoco Carlo La Catena, Sergio Pasotto, Stefano Picerno; infine l'I.S.I.S. Giulio Natta di Bergamo ha realizzato una *piece* teatrale sul senza tetto Moussafir Driss, morto nell'esplosione. La Giornata si è chiusa con l'esibizione del musicista Alessandro Sipolo, accompagnato dalla violoncellista Daniela Savoldi.

Nella stessa Giornata a Palazzo Pirelli presso il Consiglio regionale è stata inaugurata una mostra di pittura con i lavori realizzati dagli studenti dell'IIS Albe Steiner di Milano e dell'IIS Majorana di Cesano Maderno.

ART. 20

Assistenza e aiuto alle vittime dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata

Rispetto a quanto previsto dal comma 2, non sono stati erogati contributi per sostenere progetti finalizzati all'assistenza e aiuto alle vittime dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata, in quanto le risorse a bilancio sono state impiegate per la prevenzione e il contrasto delle truffe agli anziani, di cui all'art. 8.

ART. 21

Assistenza e aiuto alle vittime dei reati della criminalità

Rispetto a quanto previsto dal comma 1, che prevede l'elargizione di contributi ai familiari delle vittime della criminalità da parte della Regione, non sono pervenute istanze.

Non sono inoltre pervenute istanze di accesso al patrocinio per eccesso colposo di legittima difesa a spese della Regione, previsto dal comma 2.

ART. 22

Interventi straordinari in favore dei soggetti danneggiati da atti vandalici

Nel biennio 2022-2022 la Giunta non ha adottato provvedimenti in favore di soggetti danneggiati da atti vandalici: non si sono infatti verificati atti vandalici tali da configurare la fattispecie prevista dalla legge.

ART. 23

Finanziamento degli interventi per il recupero sociale dei beni confiscati

In Regione risultano censiti n. 3075 immobili confiscati alla criminalità organizzata, secondo i dati aggiornati al 30 aprile 2024, dei quali n. 1590 destinati agli enti territoriali e al demanio dello Stato, mentre i restanti n. 1485 in gestione all'ANBSC. Le unità immobiliari sono per lo più rappresentate da appartamenti, box e autorimesse; minoritari sono, invece, i terreni e gli edifici ad uso commerciale o industriale. La Lombardia è dunque la quarta regione in Italia per numero di beni immobili sequestrati e confiscati (destinati e in gestione) alla criminalità organizzata.

Dal 2020 Regione, PoliS-Lombardia e ANCI Lombardia hanno investito notevoli risorse in programmi di formazione, ai quali ha partecipato anche ANBSC in qualità di formatore, aventi l'obiettivo di aumentare le competenze dei Comuni e degli Enti del Terzo settore nel processo di valorizzazione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata.

Nel 2021 sono stati assegnati agli Enti locali complessivamente € 1.154.866,45 per finanziare 19 interventi di recupero e sono stati assegnati contributi a 4 soggetti concessionari, per un importo complessivo pari ad € 261.790,27. Nel 2022 sono stati assegnati agli Enti locali complessivamente € 2.487.155,86 per finanziare 40 interventi di recupero ed è stato assegnato ad un concessionario un contributo pari ad € 18.297,50. Nel 2023 sono stati assegnati agli Enti locali complessivamente € 1.387.726,50 per finanziare 20 interventi di recupero. Nel 2024 sono stati assegnati agli Enti locali complessivamente € 979.264,74 per finanziare 11 interventi di recupero ed è stato assegnato ad un concessionario un contributo pari ad € 11.895,00.

In particolare, in conformità alle disposizioni della D.G.R. n. 2531 del 26/11/2019, che ha approvato i criteri, modalità e termini per l'erogazione di contributi per il recupero e l'utilizzo a fini sociali o anche istituzionali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, e alle disposizioni della D.G.R. n. 4347 del 22/02/2021, con decreto n. 9044 del 23/06/2022 è stato assegnato alla società cooperativa sociale "NOVO MILLENNIO O.N.L.U.S.", un contributo nella misura di € 18.297,50, per il recupero e il riutilizzo del bene immobile confiscato di proprietà del Comune di Brugherio.

Con il decreto n. 9104 del 24/06/2022 è stato assegnato agli Enti locali un contributo complessivo di € 2.487.155,86 per finanziare 40 interventi, come di seguito riportato:

Tabella 1 – Contributi assegnati nel 2022

Comune beneficiario	Bene immobile	Contributo concesso
Noviglio (MI)	Edificio	€ 131.537,28
Spino d'Adda (CR)	Edificio	€ 9.710,59
Rho (MI)	Edificio	€ 105.000,00
Rho (MI)	Edificio	€ 7.500,00
Magnago (MI)	Edificio	€ 55.317,00
Caslino d'Erba (CO)	Terreno	€ 110.085,12
Gessate (MI)	Terreno	€ 150.000,00
Bressana Bottarone (MI)	Box	€ 18.000,00
Cornaredo (MI)	Edificio	€ 29.692,55
Legnano (MI)	Edificio	€ 42.500,00
Correzzana (MB)	Edificio	€ 59.683,66
Valleve (BG)	Edificio	€ 27.477,00
Cisano Bergamasco (BG)	Edificio	€ 32.009,68
Carimate (CO)	Edificio	€ 56.000,00
Cambiago (MI)	Edificio	€ 13.285,40
Spino d'Adda (CR)	Edificio	€ 6.682,24
Fenegrò (CO)	Edificio	€ 150.000,00
Manerbio (BS)	Edificio	€ 30.000,00
Carimate (CO)	Edificio	€ 24.138,00
Calusco d'Adda (BG)	Edificio	€ 16.500,00
Carimate (CO)	Edificio	€ 29.000,00
Carimate (CO)	Edificio	€ 34.900,00
Carimate (CO)	Edificio	€ 34.900,00
Gerenzago (PV)	Edificio	€ 102.000,00
Gerenzago (PV)	Edificio	€ 124.495,00
Gerenzago (PV)	Edificio	€ 118.600,00
Turbigo (MI)	Edificio	€ 40.112,62
Gianico (BS)	Edificio	€ 95.022,00
Villa Cortese (MI)	Edificio	€ 62.009,80
Carimate (CO)	Edificio	€ 24.300,00
Segrate (MI)	Edificio	€ 34.881,54
Segrate (MI)	Edificio	€ 17.706,38

Paderno Dugnano (MI)	Edificio	€ 24.985,00
Gerenzago (PV)	Edificio	€ 74.900,00
Gerenzago (PV)	Edificio	€ 80.300,00
Cislano (MI)	Edificio	€ 82.555,00
Cislano (MI)	Edificio	€ 81.767,00
Cislano (MI)	Edificio	€ 107.462,00
Cislano (MI)	Edificio	€ 135.000,00
Cislano (MI)	Edificio	€ 107.141,00

Con il decreto n. 9026 del 16/06/2023 è stato assegnato agli Enti locali un contributo complessivo di € 1.387.726,50 per finanziare 20 interventi, come di seguito riportato:

Tabella 2 – Contributi assegnati nel 2023

Comune beneficiario	Bene immobile	Contributo concesso
Magnago (MI)	Edificio	€ 66.037,96
Tradate (VA)	Edificio	€ 23.075,00
Tradate (VA)	Edificio	€ 25.825,00
Pioltello (MB)	Edificio	€ 37.545,00
Cantù (CO)	Edificio	€ 45.929,02
Casale Vaprio (CR)	Edificio	€ 130.410,90
Sesto San Giovanni (MI)	Edificio	€ 150.000,00
Valera Fratta (LO)	Edificio	€ 131.691,48
Seregno (MB)	Edificio	€ 150.000,00
Opera (MI)	Edificio	€ 70.089,40 €
Ornago (MB)	Edificio	€ 99.907,00
San Giuliano Milanese (MI)	Edificio	€ 97.500,00
Cornaredo (MI)	Edificio	€ 12.673,64
Gerenzago (PV)	Edificio	€ 66.000,00
Gerenzago (PV)	Edificio	€ 150.000,00
Gerenzago (PV)	Edificio	€ 22.500,00
Gerenzago (PV)	Edificio	€ 25.500,00
Senago (MI)	Edificio	€ 26.161,80
Sesto San Giovanni (MI)	Edificio	€ 34.639,70
Bollate (MI)	Edificio	€ 18.362,50

Con decreto n. 2579 del 14/02/2024 è stato assegnato a Croce Rossa Italiana - Comitato Locale di Area Milano Sud, un contributo nella misura di € 11.895,00, per il recupero e il riutilizzo del bene immobile confiscato di proprietà del Comune di Opera.

Con decreto n. 8981 del 13/06/2024 è stato assegnato agli Enti locali un contributo complessivo di € 979.264,74 per finanziare 11 interventi, come di seguito riportato:

Tabella 3 – Contributi assegnati nel 2024

Comune beneficiario	Bene immobile	Contributo concesso
Cinisello Balsamo (MI)	Edificio	€ 49.886,36
Cusago (MI)	Edificio	€ 76.644,68
Osnago (LC)	Edificio	€ 150.000,00
Busto Arsizio (VA)	Edificio	€ 14.628,25
Corno Giovine (LO)	Edificio	€ 117.397,09
Busto Arsizio (VA)	Edificio	€ 97.630,43
Palazzolo sull'Oglio (BS)	Edificio	€ 96.653,08
Lomazzo (CO)	Edificio	€ 29.402,60
Cesano Maderno (MB)	Edificio	€ 47.022,25
Oltrona di San Mamette (CO)	Edificio	€ 150.000,00
Gerenzago (PV)	Edificio	€ 150.000,00

I beni finanziati nelle annualità 2022/2024 sono destinati prevalentemente a fini sociali e, in particolare, a soddisfare bisogni abitativi.

Con D.G.R n. 1859 del 05/02/2024 è stato approvato lo schema di accordo con l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) e Anci Lombardia per una più efficace politica di valorizzazione dei beni confiscati e per la condivisione dei dati, ai fini della fruibilità e trasparenza delle informazioni. L'Accordo è stato sottoscritto il 19 febbraio 2024 alla presenza del Ministro Piantedosi. Tale accordo intende promuovere il recupero dei beni confiscati anche tramite lo sviluppo, tra l'altro, del "Viewer Beni Confiscati", ove sono mappati i beni confiscati presenti sul territorio regionale. L'accordo sostituisce quello sottoscritto da Regione e ANBSC in data 17/12/2020, con scadenza a dicembre 2023.

La Giunta con la D.G.R. n. 692 del 17/07/2023, in attuazione dell'art. 23 della l.r. 17/2015 in merito al recupero e al riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, ha costituito il "Tavolo di lavoro per il supporto alla predisposizione, monitoraggio e attuazione del Piano strategico dei beni confiscati" quale organismo di raccordo stabile tra i soggetti coinvolti, valorizzandone esperienza e professionalità e sede di confronto.

Ne ha approvato, inoltre, la seguente composizione - con possibilità di delega:

- tre rappresentanti della Direzione Generale "Sicurezza e Protezione civile", uno dei quali con funzione di coordinatore;
- due rappresentanti di Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC);
- due rappresentanti di ANCI Lombardia;

disponendo che, in relazione a specifiche e contingenti esigenze, il Tavolo di lavoro possa essere allargato alla partecipazione di altri rappresentanti di Regione o di altre Amministrazioni pubbliche o Soggetti del Terzo Settore. Il Direttore Generale della D.G. "Sicurezza e Protezione civile" a cui è demandata la nomina dei componenti, con il decreto n. 11305 del 26/07/2023 ha approvato la composizione del Tavolo di lavoro e ne ha identificato i componenti.

La Giunta con D.G.R. n. 1102 del 09/10/2023 ha approvato lo schema di convenzione con ANCI Lombardia, con scadenza al 31 dicembre 2025. La convenzione si pone la finalità di istituire uno sportello per l'assistenza agli enti locali e alle associazioni assegnatari dei beni immobili confiscati alla

criminalità organizzata e mafiosa, per il cui sviluppo è stabilito, per il triennio 2023-2025, un contributo regionale nell'importo massimo di € 90.000,00, ripartiti in € 30.000,00 annui. L'iniziativa ha come obiettivo l'attuazione coordinata e la collaborazione tra Regione Lombardia e ANCI Lombardia per il supporto informativo e operativo dei soggetti territoriali che sono parte attiva nel processo di valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità, attraverso azioni di sportello di assistenza telematica.

Ai sensi del comma 2, a seguito del parere favorevole della competente commissione consiliare, con D.G.R. n. 1923 del 19/02/2024 è stato approvato il "Piano strategico di legislatura per i beni confiscati". Il Piano definisce le linee programmatiche di azione e gli obiettivi specifici e individua le priorità e i criteri di realizzazione degli interventi per promuovere e sostenere il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata sul territorio regionale. Nello specifico sono state approvate 8 linee programmatiche concernenti il rafforzamento del partenariato istituzionale, produttivo e sociale, l'investimento nella formazione, la ricerca di nuove fonti di finanziamento, la misurazione dell'impatto sociale del riutilizzo dei beni confiscati, la promozione della gestione sovracomunale dei beni confiscati, la comunicazione dei risultati, la gestione e valorizzazione dei Beni esemplari e il risanamento delle aziende confiscate.

Con decreto n. 6681 del 30/04/2024, in attuazione dell'articolo in commento, il Direttore Generale della D.G. "Sicurezza e Protezione civile", ha costituito la *Task force* multidisciplinare finalizzata allo sviluppo di progettualità di riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

ART 24

Fondo regionale di prevenzione del fenomeno dell'usura e dell'estorsione

Al momento in cui si scrive, il Fondo Regionale di prevenzione del fenomeno dell'usura e dell'estorsione e di solidarietà alle vittime del reato di usura o di estorsione non è stato ricostituito.

ART. 24 bis

Istituzione del Tavolo di lavoro per la prevenzione dell'usura e del sovraindebitamento

In conformità al disposto dell'art. 24 bis, in merito all'Istituzione del Tavolo di lavoro per la prevenzione dell'usura e del sovraindebitamento, la Giunta ha deliberato con D.G.R. n. 259 del 8/05/2023 la composizione, i criteri e le modalità di funzionamento del Tavolo di lavoro per la prevenzione dell'usura e del sovraindebitamento.

Il Tavolo di lavoro si pone quale sede di confronto tra la Regione e gli enti locali, le Camere di commercio, i sindacati, le associazioni datoriali, le organizzazioni del Terzo settore, le fondazioni, le cooperative che operano nel settore, con la funzione di dare impulso alle politiche regionali per prevenire e contrastare i fenomeni dell'usura, dell'estorsione e del sovraindebitamento. Si prevede, inoltre, che il Tavolo supporti la regione nello svolgimento delle seguenti attività:

- a) sviluppo delle iniziative dei soggetti beneficiari dei contributi;
- b) promozione di campagne di sensibilizzazione e informazione in merito alle problematiche dell'usura e del sovraindebitamento;
- c) individuazione degli ambiti e delle modalità di intervento per contrastare il fenomeno.

La Giunta ha approvato la seguente composizione del Tavolo:

- due rappresentanti della Direzione Generale «Sicurezza e Protezione Civile», uno dei quali con funzione di coordinatore;
- due rappresentanti della Direzione Generale «Sviluppo economico»;
- un rappresentante di ANCI Lombardia;
- un rappresentante di Unioncamere Lombardia;
- un rappresentante della Commissione regionale ABI Lombardia;
- un rappresentante di Confindustria Lombardia;
- un rappresentante di Confartigianato Lombardia;
- un rappresentante di Confcommercio Lombardia;
- un rappresentante di Confesercenti Lombardia;
- un rappresentante di Fondazione Lombarda Antiusura onlus;
- un rappresentante di Fondazione San Bernardino Onlus;
- un rappresentante di S.O.S. Italia Libera;

disponendo che, in relazione a specifiche e contingenti esigenze, il Tavolo di lavoro potrà essere allargato alla partecipazione di:

- appartenenti ad altre Associazioni di categoria o ad Organizzazioni antiracket e antiusura;
- appartenenti a Consorzi e Cooperative di garanzia collettiva fidi;
- funzionari della Giunta Regionale o di altre Amministrazioni pubbliche, nonché ricercatori e formatori qualificati in materia di prevenzione dell'usura e del sovraindebitamento;

Rispetto ai criteri e modalità di funzionamento, secondo quanto stabilito dalla delibera, il Tavolo di lavoro è costituito all'inizio di ogni Legislatura e rimane in carica per tutta la sua durata, e potrà essere convocato, almeno due volte l'anno dalla Struttura regionale competente in materia, od anche qualora uno o più componenti ne facciano motivata richiesta. Le riunioni si svolgeranno, preferibilmente, *on line*. In merito all'organizzazione dei lavori, le funzioni di segreteria sono svolte dalla competente Struttura regionale della Direzione Generale Sicurezza e Protezione civile; all'interno del Tavolo si individua un referente, il quale collabora con il coordinatore del Tavolo per l'individuazione dei temi da trattare e la redazione degli ordini del giorno delle riunioni.

La Regione con il decreto n. 8293 del 05/06/2023 ha definito la composizione del Tavolo di lavoro, nominando i componenti effettivi e supplenti; disponendo, inoltre, che in relazione a specifiche e contingenti esigenze, al fine di acquisire informazioni utili, possano essere invitati: appartenenti ad altre Associazioni di categoria o ad Organizzazioni antiracket e antiusura; appartenenti a Consorzi e Cooperative di garanzia collettiva fidi; funzionari della Giunta Regionale o di altre Amministrazioni pubbliche, nonché ricercatori e formatori qualificati in materia di prevenzione dell'usura e del sovraindebitamento. La partecipazione al Tavolo è autorizzata anche previa sottoscrizione di specifici Protocolli promossi dalla Regione, per altri soggetti che si occupano di usura e sovraindebitamento, quali la Conferenza episcopale italiana, la Guardia di finanza e la Direzione Distrettuale antimafia di Milano.

Art. 24 ter

Piattaforma informatica

È in corso di definizione la piattaforma informatica quale strumento di supporto informativo al Tavolo di lavoro per la prevenzione dell'usura e del sovraindebitamento di cui all'articolo 24 bis. Sono state effettuate analisi di dettaglio sulle banche dati disponibili, preliminari all'attività di sviluppo. Sono state

oggetto di indagine le banche dati delle Camere di Commercio e di Unioncamere; tuttavia, le interlocuzioni con Infocamere hanno evidenziato dei limiti in merito all'interscambio dei dati. È altresì emerso che le banche dati delle Associazioni e Fondazioni antiracket e antiusura non sono disponibili poiché non esiste un sistema di raccolta e elaborazione dati condiviso.

Art. 25-29

In attesa della definizione del fondo di cui all'art. 24, le previsioni contenute nei predetti articoli non sono state attuate anche in ragione della mancanza di adeguate risorse finanziarie.

La Giunta ha organizzato un ciclo di seminari formativi rivolto ai dipendenti per familiarizzare con gli strumenti esistenti di contrasto all'usura dal titolo *“Il contrasto all'attività criminale e mafiosa: la prevenzione del fenomeno dell'usura”*. In particolare, sono stati organizzati due incontri, rispettivamente il 14 e il 28 giugno 2023, il primo con la prof. Montani dell'Università Bocconi, dedicato agli strumenti di prevenzione della criminalità organizzata e alle misure nazionali di sostegno alle vittime di usura, il secondo con Avviso pubblico sulle legislazioni ed esperienze locali di sostegno alle vittime di questo fenomeno.

ART. 30

Monitoraggio degli interventi in materia di usura e di estorsione

I delitti di usura ed estorsione si distinguono a seconda che l'iniziale pattuizione usuraria sia accettata spontaneamente dalla vittima ovvero accettata sotto effetto di violenza o minaccia, come deliberato dalla Corte di Cassazione penale (sent. 38551/2019). Allo scopo di prevenirne l'insorgenza la Regione si è impegnata mediante interventi diversificati, diretti all'origine dei fenomeni e in favore dei soggetti vittima di essi. In tal senso, negli ultimi cinque anni - dal 2018 al 2022 - si registra, dai dati raccolti da Istat, un tendenziale calo delle denunce per i delitti di usura relativamente al territorio della Regione Lombardia (seppur si registri un incremento nel 2020, in corrispondenza con l'evento pandemico). Al contrario, nel medesimo frangente temporale per i delitti di estorsione si registra un incremento crescente delle denunce, ad eccezione del 2020 durante il quale si registra il numero di delitti denunciati più basso in capo al periodo oggetto di osservazione.

A partire da tale quadro di partenza, anche livello nazionale si è provveduto a fornire supporto alle regioni, attraverso il Commissario straordinario del governo per il coordinamento delle iniziative Antiracket e Antiusura che ha operato, nel 2022, supportando il Comitato di solidarietà a sostegno delle vittime dei reati estorsivi ed usurari; tale iniziativa – nel periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2022 – ha condotto alla deliberazione per la concessione totale di € 14.143.773,56 destinati a elargizioni per fatti estorsivi e mutui per reati usurari, di cui € 308.269,54 per la Lombardia.

ART. 31

Costituzione in giudizio

In attuazione dell'art. 31, Regione può costituirsi parte civile nei processi contro la criminalità organizzata per fatti di particolare rilevanza e allarme sociale verificatisi nel proprio territorio. Da verifica con i competenti uffici regionali, per il biennio 2022-2023 non risultano costituzioni di parte civile per reati connessi alla criminalità organizzata.